

Ma questo documento contiene anche un fortissimo invito. E esso si rivolge a intellettuali, uomini di religione, artisti, ai media, agli amministratori della cosa pubblica. Nessuno è escluso. Perché? La risposta sta nella natura stessa del documento. Il pericolo maggiore per la costruzione della pace, la sconfitta dell'intolleranza e la realizzazione di un mondo meno diseguale è il silenzio. I valori della fratellanza non devono essere nascosti, non sono un tesoro di cui essere gelosi. Anzi. Occorre diffonderli con grande generosità. Quest'incontro, che ci vede qui riuniti oggi, è l'occasione per diffondere questi valori, dividerli, non permettendo che rimangano sepolti nel silenzio o zittiti dal frastuono di altri discorsi meno importanti. E' in quest'ottica che sono davvero onorato di aver potuto prendere la parola davanti a voi.

Vi lascio dunque con un'ultima considerazione, che è anche una speranza. Come si legge nel documento esso dovrebbe essere diffuso "*nelle scuole, nelle università, negli istituti di educazione e formazione*", per poter creare "*nuove generazioni che portino il bene e la pace*". Ecco, mi auguro che partendo anche da una manifestazione come quella di oggi, questa richiesta venga esaudita, per il bene di ognuno di noi.

Grazie a tutti !